

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• SEGNALI POSITIVI PER L'OLIO NOVELLO

# Prezzi in crescita per l'extravergine italiano

La campagna 2009 dovrebbe registrare una produzione in calo del 10-15% ma i prezzi, per il momento, sono incoraggianti. Continua invece la crisi per i produttori spagnoli

di Ranieri Filo della Torre

**L**e pessime condizioni climatiche delle scorse settimane hanno momentaneamente fermato le operazioni di raccolta e trasformazione delle olive nel prezioso olio extravergine made in Italy.

La campagna si è aperta, nella prima metà di ottobre, con un interessante aumento del prezzo di circa il 10%, come rilevato dall'Ismea in collaborazione con Aifo, Cno e Unaprol (tabella 1).

Nell'anno di entrata in vigore del regolamento comunitario n. 182/08 e delle nuove disposizioni nazionali varate la settimana scorsa dalla Conferenza Stato-Regioni, non poteva dunque esserci un battesimo migliore per il prodotto di eccellenza made in Italy.

Il mercato è apparso molto selettivo e infatti l'aumento di prezzo è esclusivamente legato alla categoria dell'extravergine, mentre

per l'olio lampante si è registrata una diminuzione di oltre il 4%.

Le prime stime di produzione rilevano nel nostro Paese una situazione a macchia di leopardo con molte zone della Sicilia e dell'Italia centrale che presentano significative riduzioni della produzione.

Peraltro le grandinate che si sono battute nelle zone meridionali e in particolare in Puglia e Calabria hanno ulteriormente compromesso la produzione locale. Infine le prime moliture al frantoio registrano rese molto basse.

Le previsioni di produzione italiane, che saranno diffuse ufficialmente dall'Ismea nei prossimi giorni, dovrebbero attestarsi intorno alle 500.000 tonnellate di olio prodotto. Un quantitativo inferiore del 10-15% a quello della campagna precedente.

## Le difficoltà spagnole

In Spagna intanto si litiga sui numeri. Mentre le organizzazioni agricole stimano una produzione di poco superiore al milione di tonnellate, le potenti lobby industriali si affannano ad annunciare un'annata record per cercare ancora una volta di buttare giù i prezzi. Tentativo apparentemente riuscito, considerato che mentre in Italia il prezzo dell'extravergine novello



è aumentato, in Spagna è addirittura sceso del 2%.

Il vero fallimento del sistema spagnolo sta tutto nella ormai sostanziale uniformità che hanno assunto i prezzi dell'olio extravergine e di quello lampante.

Come si può vedere nella tabella 2, il prezzo dell'extravergine oscilla in Spagna intorno a 2,36 euro, circa come il lampante e, peggio ancora, come l'olio di oliva raffinato.

Ora, come tutti sanno, la normativa di settore vieta l'aggiunta di oli raffinati nell'extravergine. Ma qualcuno dovrebbe allora spiegare come mai i prezzi di categorie profondamente diverse e con costi di produzione abissalmente differenti finiscano poi per uniformarsi sul mercato.

Quali miracoli avvengono nei laboratori delle industrie e delle grandi società commerciali spagnole? Quelle che vogliono la rapida conquista del mercato cinese e indiano

con oli cosiddetti extravergini offerti a poco più di 2 euro in collaborazione con le grandi catene distributive come Wal-Mart e Cargill?

Dove stanno i controlli?

Quanto è coinvolto il sistema della ricerca scientifica e della diffusione di nuove tecnologie di trasformazione in Spagna per ottenere prodotti scadenti dove una buona parte dell'olio raffinato diventa extravergine?

E poiché ci si è dimenticati della legge di Gresham secondo la quale la moneta cattiva scaccia quella buona, gli olivicoltori spagnoli ormai gettati nello sconforto salgono sui trattori e manifestano tutta la loro rabbia.

Non bastano infatti le importanti azioni



**TABELLA 1 - Prezzi medi all'origine in Italia (euro/kg) (\*)**

Prodotti	43ª sett. 2009	42ª sett. 2009	Var. % su 42ª sett. 2009	Var. % su 43ª sett. 2008
Extra-vergine	3,06	2,81	9,6	10,4
Vergine	2,25	2,23	0,9	-0,4
Lampante	1,92	1,91	0,5	-4,5

(\*) Franco azienda deposito produttore - merce nuda, Iva esclusa.

Fonte: Rete di rilevazione Ismea.

In Italia le prime quotazioni dell'olio 2009 sono in crescita. In Spagna, invece, i prezzi rimangono bassi e l'olio d'oliva raffinato viene pagato come l'extravergine.

**TABELLA 2 - Prezzi all'origine in Spagna (euro/kg) (1)**

Prodotti/ Piazze	43ª sett. 2009	42ª sett. 2009	Var. % su 42ª sett. 2009	Var. % su 43ª sett. 2008
<b>Extravergine</b>				
Malaga	2,42	2,42	0,0	8,1
Granada	2,36	2,42	-2,5	6,1
Jaen	2,36	2,39	-1,3	6,7
Toledo	2,39	2,43	-1,7	5,6
<b>Lampante</b>				
Jaen	2,31	2,32	-0,6	6,2
<b>Olio di oliva raffinato (2)</b>				
Andalusia	2,39	2,42	-1,2	-8,8

(1) Franco azienda deposito produttore - merce nuda, Iva esclusa. (2) Franco arrivo magazzino grossista - merce nuda, Iva esclusa.

Fonte: Rete di rilevazione Ismea.

PROSEGUE L'ESAME DELLA FINANZIARIA E DEL DECRETO SULLA COMPETITIVITÀ

# I finanziamenti per il Fondo di solidarietà arriveranno dallo scudo fiscale

Prosegue al Senato, in Aula, l'esame della Finanziaria 2010, la cui conclusione è prevista per giovedì 12 novembre. Dopodiché l'intera manovra – il bilancio annuale e pluriennale è stato approvato negli scorsi giorni – passerà all'esame della Camera.

L'assemblea vota gli articoli e gli emendamenti alla manovra, ma non è probabile che in questo passaggio siano approvate modifiche significative, le più importanti delle quali probabilmente saranno affrontate nella lettura alla Camera.

## Il Fondo di solidarietà spera nello scudo fiscale

All'orientamento del Governo, deciso a far slittare alle prossime settimane eventuali modifiche della manovra, si collega una dichiarazione del ministro delle politiche agricole Luca Zaia sul rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale. Concludendo la discussione generale del suo progetto di legge sul rafforzamento della competitività in agricoltura, all'esame dell'Aula della Camera, Zaia ha detto: «Il presidente del Consiglio e il ministro manterranno la loro parola, ma la manterranno entrambi entro il 31 dicembre, perché comunque, l'ho detto anche in Commissione, nella partita dello scudo fiscale il Fondo di solidarietà vedrà il suo finanziamento».

L'esame del ddl competitività, che contiene le norme sull'etichettatura, comunque prosegue e dovrebbe concludersi prima dell'inizio della sessione di bilancio, che inizia alla Camera il 15 novembre.

La questione del rifinanziamento del Fondo è stata affrontata in quasi tutti gli

interventi che si sono succeduti nella discussione generale, a cominciare da quello della relatrice Viviana Beccalossi (Pdl), la quale ha sottolineato come il testo portato in Aula contenga uno stanziamento di 122 milioni a favore del Fondo, nonostante il parere contrario della bilancia, perché la Commissione agricoltura lo ritiene «cruciale per il settore, soprattutto in questa fase critica».

Se la Camera approverà il ddl competitività prima dell'inizio della sessione di bilancio, e la norma sul Fondo sarà confermata, ciò verrà utilizzato per sollecitare ulteriormente il Governo ad approvare lo stanziamento entro la fine dell'anno.

Stesso ragionamento la relatrice ha utilizzato per quanto riguarda le disposizioni relative alla creazione di un fondo per l'accesso al credito e alla proroga delle agevolazioni previdenziali per le zone svantaggiate.

Gli interventi delle Opposizioni sono stati molto critici nei confronti del provvedimento e dell'azione del Governo nel settore agricolo, denunciando la mancanza di una strategia complessiva che tenga conto della rilevanza di questo settore economico.

La continua assenza di riferimenti all'agricoltura nei recenti provvedimenti anticrisi – secondo le Opposizioni – rende palese il disinteresse dell'Esecutivo nei confronti di questo comparto, confermata anche dal fatto che non siano state trovate, nemmeno in questa occasione, risorse sufficienti a finanziare interventi ritenuti fondamentali.

Per la Maggioranza Carlo Nola ha ribadito l'assoluta necessità del rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale e

della proroga dei contributi agevolati per il previdenziale e per le zone svantaggiate. «Il ministro sappia – ha detto Nola – che nel momento in cui ne avrà la forza e la voglia, e interverrà nei confronti del Governo per sostenere le necessità e le rivendicazioni del mondo agricolo, avrà tutta la Commissione agricoltura al suo fianco».

## Un settore in difficoltà

Il ministro Zaia ha confermato le gravi difficoltà del settore, difendendo le norme previste dal provvedimento come utili a dare sollievo alle imprese e ricordando le difficoltà finanziarie che il Governo ha dovuto affrontare, ivi compresa la necessità di far fronte al terremoto in Abruzzo. «Gli 800 milioni (di fondi Fas) che sono spariti – ha detto Zaia – sono esattamente il contributo dell'agricoltura italiana ai terremotati dell'Abruzzo e a tutte le calamità che abbiamo avuto».

Il testo sulla competitività che l'Aula esamina è diverso da quello approvato dalla Commissione agricoltura. Manca infatti una serie di norme introdotte dalla Commissione che potrebbero essere riproposte sotto forma di nuovi emendamenti. Si tratta di norme: sulla cessione dei crediti agricoli; sulla rinegoziazione dei mutui; sul credito di imposta per i macchinari agricoli; sulle disposizioni in materia di autoimprenditorialità; sulle prove sperimentali per l'iscrizione di varietà vegetali al registro nazionale; sull'Ispettorato centrale della tutela della qualità; sull'etichettatura in braille; sul contenzioso Inps-Coop forestali.

Letizia Martirano

intraprese per ammodernare un sistema se il mercato è reso torbido da un manipolo di avventurieri che specula alle spalle degli olivicoltori da un lato, e dei consumatori dall'altro.

Ancora si contano i danni prodotti al mercato mondiale dell'olio di oliva dai fratelli Salazar quando erano alla guida del gruppo Sos. Le organizzazioni agricole iberiche Asaja, Upa e Coag e la cooperazione stanno preparando uno sciopero generale delle campagne e una manifestazione di protesta nei

giorni 20 e 21 novembre contro la perdita di reddito nel settore.

## Attenzione alle frodi

Per evitare frodi che potrebbero andare a inquinare il mercato, sarebbe inoltre opportuno che nel nostro Paese si accertasse la destinazione di quelle 12.000 tonnellate di olio di sansa raffinato che sono state importate nei mesi scorsi dalla Spagna e che potrebbero entrare soprattutto nella fascia degli oli

destinati alla ristorazione, alle pizzerie e al catering, con gravi turbative del mercato e danni alla salute del consumatore.

Negli ultimi mesi, infatti, le industrie italiane hanno notevolmente ridotto le importazioni di oli extravergini dalla Spagna, ma si sono rivolte soprattutto agli oli lampanti e a quelli di sansa raffinati iberici. Come tutto questo possa legarsi a una politica di qualità dei nostri confezionatori è ancora tutto da dimostrare.

Ranieri Filo della Torre